

Nuovo incontro tra i sindacati e la compagnia assicurativa che ha annunciato tagli nella sede di via Volta

«Verti non si vende» Ma i 325 esuberanti restano sul tavolo

COLOGNO MONZESE (rfb) Diventa sempre più difficile vedere il bicchiere mezzo pieno, anche se l'aver già fissato la data del prossimo vertice (che si terrà il 10 gennaio) mantiene accesa la speranza. Sarà un Natale difficile per i dipendenti della sede Verti di via Volta, compagnia assicurativa online che nelle scorse settimane ha annunciato 325 esuberanti su un totale di circa 600 impiegati.

Lunedì le segreterie nazionali di Fisac Cgil, First Cisl, Fna, Snfia e **Uilca** hanno incontrato nuovamente l'Ad della società **Enrique Flores-Calderon**. Un primo confronto c'era stato il 23 novembre, a seguito del quale il manager si era reso disponibile a una pausa di riflessione, per valutare se ci fossero le condizioni per un percorso sostenibile e condiviso nell'ambito del ventilato piano di ristrutturazione aziendale.

L'intenzione è di esternalizzare la struttura contact center/back office. I sindacati hanno chiesto chiarimenti sulle notizie circolate che vorrebbero il Gruppo Mapfre pronto a cedere la compagnia a Nobis e sulla volontà di mantenere la propria presenza in Italia.

«L'Ad ha dichiarato che Verti non è in vendita e che Mapfre considera l'Italia tra i nove Paesi strategici in cui rafforzare la propria presenza prevedendo investimenti», hanno sottolineato i sindacati.

Un aspetto positivo. Restano però sul tavolo gli esuberanti. «Nonostante il tentativo dell'azienda di mitigare gli impatti della riorganizzazione, riteniamo che non ci siano ancora le condizioni di sostenibilità rispetto alle previsioni del contratto collettivo di lavoro Ania e all'equilibrio di sistema come premessa per avviare una trattativa».

Da qui la decisione di prendere altro tempo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037



Verti, fumata nera sui 325 esuberanti

All'incontro con i sindacati l'azienda conferma il piano di "snellimento" che prevede di dimezzare il personale

L'IPOTESI CESSIONE

L'ad Flores Calderon ha escluso la volontà di vendere a Nobis I lavoratori temono lo stesso scenario visto con DirectLine

COLOGNO MONZESE

di **Laura Lana**

«Non ci sono ancora le condizioni di sostenibilità per avviare una trattativa». Figuriamoci per arrivare a raggiungere un'intesa. È ancora tutta in salita la strada dei lavoratori di Verti Assicurazioni, dopo l'incontro che l'azienda ha avuto con le segreterie nazionali Fisac Cgil, First Cisl, Fna, Snfia e [Uilca](#).

Se da un lato l'amministratore delegato, Enrique Flores Calderon, si è mostrato disponibile a sedersi al tavolo con le sigle, dall'altra non sembra voler fare dietrofront rispetto ai 325 esuberanti che sono stati annunciati soltanto un mese fa sui 605 dipendenti complessivi.

Una doccia fredda per i dipendenti che solo nel 2015 avevano vissuto la stessa situazione con le prime centinaia di fuoriuscite e il passaggio da DirectLine alla multinazionale spagnola del gruppo Mapfre.

Oggi all'orizzonte appare lo stesso timore di un cambio di gestione, anche se al tavolo sindacale Flores Calderon ha smentito ogni tipo di vendita.

«Abbiamo chiesto subito un chiarimento sulle notizie che cir-

colano rispetto a una vendita da parte di Mapfre a Nobis e sulla reale volontà di mantenere la propria presenza in Italia - spiegano i sindacati -. L'amministratore delegato ha risposto che Verti non è in vendita e che il gruppo considera il nostro Paese tra i nove strategici in cui operare, prevedendo investimenti». L'obiettivo di un «rafforzamento competitivo di Verti», però, passerebbe proprio anche da un piano di snellimento. L'azienda di assicurazione ha infatti manifestato l'intenzione di mandar via 325 dipendenti, esternalizzando l'intera struttura contact center e back office, ridimensionando gli altri settori e spingendo sul business digitale.

Si tratta di lavoratori che hanno una media di 45-47 anni, in prevalenza donne, a cui non potrebbe neanche essere garantito uno scivolo verso il prepensionamento. «Nonostante il tentativo dell'azienda di mitigare gli impatti occupazionali della riorganizzazione, riteniamo che non ci siano ancora le condizioni di sostenibilità rispetto alle previsioni del contratto collettivo e all'equilibrio di sistema, come premessa per avviare una trattativa finalizzata al raggiungimento di un'intesa».

Per questo, l'azienda si è presa altro tempo per presentare eventuali nuovi scenari per arrivare all'apertura del negoziato in sede aziendale. Il 10 gennaio ci sarà un nuovo incontro con le segreterie nazionali.



Un presidio dei dipendenti alla sede Verti Assicurazioni situata in via Volta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037



Link: <https://primalamartesana.it/economia/futuro-in-bilico-per-i-325-dipendenti-verti-non-ce-laccordo-con-le-sigle-sindacali/>

Economia

LAVORO

Futuro in bilico per i 325 dipendenti Verti: non c'è l'accordo con le sigle sindacali

La trattativa con le sigle sindacali non è andato in porto. Non un nulla di fatto, ma un rinvio a gennaio per nuovi confronti.



ECONOMIA Martesana, 16 Dicembre 2021 ore 12:21

Un "nulla di fatto" con l'appuntamento già fissato al 10 gennaio. Il futuro dei 325 dipendenti della Verti Assicurazioni di Cologno Monzese resta sempre più in bilico.

Futuro in bilico alla Verti

Lunedì 13 dicembre le segreterie nazionali di First Cisl, Fisac Cgil, Fna Snfia e Uilca hanno incontrato l'amministratore delegato di verti a seguito dell'incontro del 23 novembre nel quale si era deciso di procedere con una pausa di riflessione a seguito della [scelta dell'azienda di procedere con una riorganizzazione del personale che avrebbe comportato ben 325 esuberanti](#) in

UILCA WEB

Martesana. L'obiettivo era aprire un tavolo di confronto per valutare la possibilità di un percorso negoziale sostenibile.

Fumata nera

L'incontro è stato contraddistinto da un intenso, schietto e franco confronto in cui è emerso che nonostante il tentativo dell'azienda di mitigare gli impatti occupazionali della riorganizzazione, le segreterie nazionali ritengono non ci siano ancora le condizioni di sostenibilità rispetto alle previsioni del Contratto collettivo nazionale del lavoro Ania e all'equilibrio di sistema come premessa per avviare una trattativa finalizzata al raggiungimento di un'intesa.



hanno fatto sapere i sindacati in un comunicato congiunto. L'azienda, preso atto delle posizioni dei rappresentanti dei lavoratori, ha ritenuto opportuno prendersi altro tempo per ulteriori valutazioni e creare le condizioni opportune per l'avvio dei negoziati. Il prossimo incontro è previsto per il 10 gennaio, per l'appunto.

Un rinvio che fa sperare

Al di là del dato di fatto del rinvio dell'incontro, restano speranzosi i sindacati che si possa trovare un accordo positivo per i lavoratori. Anche se, allo stato attualmente, appare difficile salvare il posto per tutti i 325 esuberanti individuati da Verti.



LEGGI ANCHE



CAPORALATO

Costretti a lavorare 17 ore al giorno a meno di due euro all'ora

Seguici

